

# MARTEDÌ 4 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

### Inno (UMIL)

*Sempre cantiamo,  
Onnipotente Dio, le tue lodi:  
sei fonte di bontà,  
tu sommo Bene,  
e misericordioso nel perdono.*

*Con cuore aperto  
e colmo di fiducia,  
noi ci prostriamo  
nell'adorazione.  
Allora l'umiltà diviene luce,  
la via alla Verità  
a noi dischiude.*

*Nel nostro nulla  
solo in te speriamo,  
in te la vita è nella sua pienezza;  
la doni a noi per sempre*

*per tuo Figlio,  
che nel suo grande amore  
si è immolato.*

### Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore,  
innalzo l'anima mia,  
mio Dio, in te confido:  
che io non resti deluso!  
Non trionfino su di me  
i miei nemici!

Chiunque in te spera  
non resti deluso;  
sia deluso  
chi tradisce senza motivo.

Fammi conoscere, Signore,  
le tue vie,

insegnami i tuoi sentieri.  
Guidami nella tua fedeltà  
e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio  
della mia salvezza;  
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore,  
della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà» (*Gv 13,21*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Abbi pietà di noi, Signore!**

- Nostro maestro, soffrendo in silenzio nella passione, hai imparato l'obbedienza dai patimenti: aiutaci a compiere sempre la volontà di Dio.
- Nostra salvezza, deponendo la tua vita per gli amici, li hai amati fino alla fine: insegnaci ad amarci gli uni gli altri del tuo stesso amore.
- Nostra forza, morendo annoverato tra i malfattori, sei stato umiliato fino all'infamia: infondi nel nostro cuore la vera umiltà.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26 (27),12

Non gettarmi in preda ai miei avversari.  
Contro di me si sono alzati falsi testimoni  
che soffiano violenza

### **COLLETTA**

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** IS 49,1-6

Dal libro del profeta Isaia

<sup>1</sup>Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. <sup>2</sup>Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. <sup>3</sup>Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». <sup>4</sup>Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa

presso il mio Dio». <sup>5</sup>Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza –, <sup>6</sup>e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 70 (71)

**Rit.** La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.  
**oppure:** Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

<sup>1</sup>In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.

<sup>2</sup>Per la tua giustizia, liberami e difendimi,  
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

<sup>3</sup>Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

<sup>4</sup>Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

<sup>5</sup>Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

<sup>6</sup>Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

<sup>15</sup>La mia bocca racconterà la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza,  
che io non so misurare.

<sup>17</sup>Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato condotto  
alla croce, come agnello mansueto al macello.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO**    Gv 13,21-33.36-38

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,]  
<sup>21</sup>Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in  
verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». <sup>22</sup>I discepoli si guar-  
davano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. <sup>23</sup>Ora  
uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola  
al fianco di Gesù. <sup>24</sup>Simon Pietro gli fece cenno di informar-  
si chi fosse quello di cui parlava. <sup>25</sup>Ed egli, chinandosi sul  
petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». <sup>26</sup>Rispose Gesù:

«È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. <sup>27</sup>Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». <sup>28</sup>Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; <sup>29</sup>alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. <sup>30</sup>Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. <sup>31</sup>Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. <sup>32</sup>Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. <sup>33</sup>Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». <sup>36</sup>Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». <sup>37</sup>Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». <sup>38</sup>Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta con bontà, o Signore, l'offerta della tua famiglia: tu, che la rendi partecipe di questi santi doni, fa' che giunga a possederli pienamente nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore II*

p. 410

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** RM 8,32

**Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,  
ma lo ha consegnato per tutti noi.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore, perché con questo sacramento che ci nutre nel tempo tu ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO**

La tua misericordia, o Dio, liberi dalle insidie dell'antico peccato il popolo a te fedele e lo renda capace della santità di una vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### «Uno di voi mi tradirà»

Il secondo canto del servo del Signore che ci propone la prima lettura è in stretta continuità con la figura presentata nel primo (Is 42,1-9), ma insiste su alcuni aspetti particolari della sua missione: un insegnamento affilato come una spada, capace di penetrare i cuori e le menti come una freccia appuntita (cf. 49,2), in grado cioè di svelare il peccato nascosto affinché venga alla luce e sia risanato. Proprio questa missione, che non è semplicemente un insegnamento, ma deve diventare una luce che illumina tutte le nazioni e portare la salvezza di Dio fino alle estremità della terra (cf. v. 6), cioè un'estensione dell'alleanza con Israele a tutta l'umanità, conoscerà opposizione, resistenza, e addirittura aperto rifiuto. Il servo sarà disprezzato e rifiutato dalle nazioni, trattato come uno schiavo. Ma a Dio sarà riservata la parola finale su colui che egli ha scelto: i potenti delle nazioni lo riconosceranno e si prostreranno ai suoi piedi vedendo l'opera che in lui compie il Signore Dio (cf. v. 7). È già l'annuncio dell'umiliazione e della glorificazione descritte a lungo nel quarto canto del Servo in cui la Chiesa riconoscerà una profezia della passione e morte e della risurrezione del Signore Gesù.

È possibile che Gesù stesso abbia letto e meditato questa profezia di Isaia, scorgendovi una rivelazione della sua stessa vocazione. Il Vangelo di Giovanni insiste con particolare forza sulla totale



libertà e sovranità di Gesù relativamente al proprio destino. Il momento culminante della cena con i discepoli alla vigilia della sua consegna (che per il quarto vangelo coinciderà con la Pasqua ebraica) è il tradimento di uno dei discepoli. Gesù, infatti, è «profondamente turbato» (Gv 13,21) da questa realtà del male.

Solo il discepolo amato, che si china sul seno di Gesù ed è capace di cogliere suo il cuore, può ascoltare la rivelazione di questo tradimento e insieme la totale accondiscendenza di Gesù a questa consegna, senza restarne scandalizzato. Gesù è libero, e offre anche a Giuda l'ultima possibilità di ritornare sulla sua decisione, mostrandogli di sapere ciò che egli sta per fare, ma senza smascherarlo di fronte agli altri. L'evangelista nota che ormai è Satana ad agire in Giuda. E, uscito dalla camera alta dove erano gli altri discepoli con Gesù, incontra la notte: assenza di luce che riflette nelle tenebre esteriori le più grandi e incolmabili tenebre del cuore.

Solo dopo l'uscita di Giuda, Gesù annuncia anche agli altri discepoli l'ora imminente della sua passione, che nel linguaggio giovanneo è l'ora della sua glorificazione (cf. 13,31-32). Questo annuncio incontra l'incomprensione incredula dei discepoli. Come spesso in Giovanni, il dialogo si sviluppa su due piani: quello del significato letterale, come intende Simon Pietro («Signore dove vai?», v. 36), e quello teologico, perché Gesù sta parlando del suo passaggio verso il Padre. La reazione diretta di Pietro («Darò la mia vita per te!», v. 37) è in un certo senso confermata e preve-

nuta da Gesù: più tardi mi seguirai, ma ora non sei pronto! Non hai ancora la forza di passare per il carico di sofferenza e degradazione che prepara il mio ritorno al Padre. Sì, Pietro darà la sua vita per Gesù, ma prima lo rinnegherà per tre volte; prima dovrà conoscere il proprio peccato e il perdono di Gesù. Quel perdono e quell'amore che Giuda non ha capito e non ha accolto. Il discepolo non può contare sulle sue forze, ma solo seguire con amore e fiducia il suo Signore. Il rinnegamento di Pietro e la sua predizione da parte di Gesù sono raccontati da tutti gli evangelisti, e questo ne conferma la storicità: è inverosimile che la tradizione abbia inventato un episodio che metteva in cattiva luce la figura di Pietro. Ma solo in Giovanni troviamo la profezia del suo martirio («mi seguirai più tardi», v. 36, confermato dal Risorto in Gv 21,18-19). L'incomprensione dei discepoli è un avvertimento per il lettore, per noi, per penetrare sempre più a fondo nel senso della sequela cristiana, senza restarne scandalizzati, senza correre avanti o fuggire, ma perseverando nell'amore, sapendo che l'amore del Signore è più grande del nostro e non viene meno.

*Dio nostro Padre, tuo Figlio Cristo Gesù, primogenito di una moltitudine di fratelli, nel suo passaggio a te ha portato il dolore di chi soffre e di chi è disprezzato: dona anche a noi di non restare scandalizzati di lui, ma di seguirlo con amore, riconoscendo il tempo del nostro passaggio, nella speranza di essere accolti nel tuo abbraccio.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Martedì santo.

### **Copti ed etiopici**

Prassede, vergine (II sec., Chiesa copta).

### **Maroniti**

Agatopo e Teodulo di Tessalonica, martiri (ca. 303); Aniceto, papa (ca. 175).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Giorgio del Maleone, monaco (IX sec.); Teodulo e Agatopo, martiri; Giuseppe l'Innografo, monaco (883).